

AIB *Notizie*

7-8/93

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche

Gli Angeli dei libri

Uno scoppio nel cuore della notte. Cinque vite spezzate. Senza un perché. Case sventrate. Bagliori nel buio. Firenze si sveglia di soprassalto. La ferita è profonda. Arrivano i soccorsi. Una convulsa agitazione, ma anche la determinazione di non lasciare nulla di intentato. La luce delle fotoelettriche. Si scava tra le macerie. L'Accademia dei Georgofili è stata sventrata dall'esplosione. Gli Uffici hanno subito gravi danni. Le sirene delle autoambulanze. Una speranza di vita subito delusa. Dappertutto vetri in frantumi. E sotto le macerie anche migliaia di volumi. È bastato un attimo. E il caos ha reso inutile l'ordine e la cura, coltivati in centinaia di anni. Ha offeso la pazienza di uomini che avevano cercato di rendere disponibili quei libri. Una biblioteca nella polvere. Devastata. Alla mente torna la colonna di fumo nero che inesorabile av-

volge la Biblioteca nazionale di Sarajevo e tante altre biblioteche della ex Jugoslavia. Contro la violenza sembra che nulla possano le raccolte librerie. Così indifese, così deboli, così inutili per gli uomini senza dignità, che mettono le bombe o sparano nel mucchio.

La Biblioteca dell'Accademia dei Georgofili era specializzata nel settore agricolo. Contava quarantamila volumi. Aveva resistito alla furia delle acque in una notte di novembre. In quei giorni dopo il buio di un cielo carico di nuvole era arrivata la luce di una solidarietà senza confini. Perché, per nostra fortuna, ci sono momenti in cui la voce sommessa della civiltà riesce a levarsi sopra il frastuono dell'indifferenza. Per questo già la mattina del 27 maggio sulla città di Firenze, ancora scossa dal dolore, sono scesi gli Angeli dei libri. Li aspettavamo. Eravamo sicuri che sarebbero arrivati a centinaia. Volontari. Le mani nude a scavare. Per salvare dei libri. Capaci di assumersi il rischio della speranza. Malgrado tutto. Malgrado l'arroganza della violenza.

Grazie, Angeli dei libri. Grazie a nome di noi tutti. Il vostro umile e silente coraggio, purtroppo, non potrà restituire la vita a cinque persone morte senza un perché. Ma ci dà la forza di proseguire a nutrire qualche speranza.

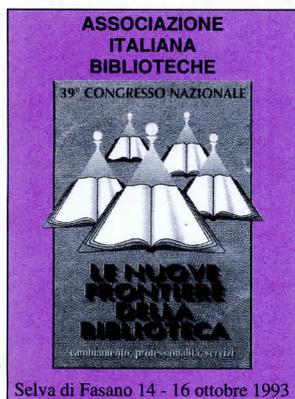
Gabriele Mazzitelli

Uno sguardo alla Cina

L'Università Normale della Cina centrale ha organizzato a Wuhan, capitale della provincia di Hubei nel centro della Cina, il suo primo Simposio internazionale sullo Sviluppo della teoria e della pratica della scienza delle biblioteche e dell'informazione. La conferenza ha avuto luogo dal 21 al 25 maggio nel campus dell'Università.

Wuhan è una città industriale, in genere non meta, ma solo punto di smistamento dei circuiti turistici riservati dall'Agenzia di stato alle centinaia di migliaia di stranieri che ogni anno visitano la Cina. Poco a nord del Tropico del Cancro, immersa in una perenne nebbiolina, Wuhan sorge alla confluenza dello Hansui con lo Yang Tze su una superficie di 8216 Km² coperti per gran parte da tre grandi laghi; essa, infatti, è denominata dai Cinesi la «patria delle bianche nuvole e della gru gialla» o, più concretamente, «la terra del pesce e del riso».

Qui tutto è dilatato: il Fiume Azzurro, a circa 1000 km dalla foce, attraversato a Wuhan da un ponte lungo più di un chilometro e mezzo (1670 m.), ha un porto dove possono attraccare navi fino a 10.000 tonnellate di stazza. Tra centro e circondario, la città conta più di 6 milioni di abitanti, quasi ognuno di loro ha una bicicletta e quasi tutti sono in continuo movimen-



to. Si ha l'impressione di essere stati catapultati su un immenso formicaio e viene fatto di chiedersi che lavoro svolgano, tutti per strada, se sono vere le notizie ufficiali secondo cui in Cina non c'è disoccupazione.

Anche il *campus* partecipa della dilatazione generale. Si estende per oltre cento ettari su un terreno collinare verdissimo che costeggia il Lago dell'Est. Le sue costruzioni coprono più di 30.000 metri quadrati: una città nella città, dove trovano alloggio 16.000 studenti e 3.400 dipendenti, fra cui un centinaio di professori ordinari, oltre 300 associati ed oltre 200 ricercatori con le loro famiglie. Nel *campus* un Cinese può nascere, crescere, laurearsi e poi impiegarsi, insomma trascorrervi tutto l'arco della propria esistenza, perché al suo interno non si trovano solo facoltà, biblioteche, dormitori e mense, ma anche un ospedale, un giardino d'infanzia, scuole elementari e medie, una palestra, una libreria, chilometri di stradine nel verde dove fare il *footing* o correre in bicicletta, e una miriade di panche disseminate sotto gli alberi, su ciascuna delle quali uno studente studia o legge in pace all'aperto.

Se desideraste, comunque, trasferirvi in quello che la descrizione verbale fa apparire come un eden, non fatevi troppe illusioni. Ad un italiano che non soggiornasse in un buon albergo occorrerebbe, per viverci, un po' di spirito pionieristico; e non tanto per le diverse abitudini alimentari a cui ci si può adeguare anche con gusto, quanto per la necessaria capacità di resistenza al clima subtropicale molto umido e a ciò che esso comporta: un pro-

liferare incontenibile di insetti, una sfida continua alla pulizia e alla manutenzione delle abitazioni.

Ma torniamo al Simposio e ai problemi dell'informazione in Cina.

Con il sostegno dell'IFLA, della FID, della IAOL (International association of orientalist libraries), il Simposio ha avuto adesioni da quattro continenti. Ai lavori hanno partecipato 134 relatori, di cui 45 provenienti dall'estero. I contributi, per la massima parte cinesi, trattavano i grandi temi della storia e teoria delle biblioteche e dell'informazione, della professione e dei servizi, dell'automazione e della ricerca, della politica e dell'insegnamento.

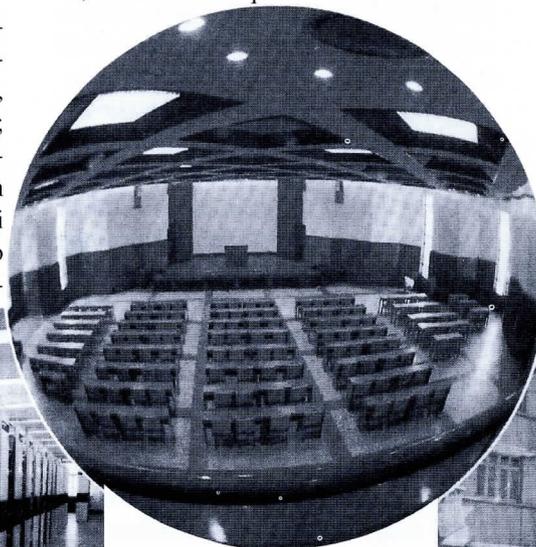
Il più antico catalogo cinese che si conosca è un inventario classificato della biblioteca imperiale della dinastia Han e fu compilato fra il 26 e l'8 a.C. Da allora fino al 1800 sono state elaborate più di trenta classificazioni importanti, la più completa della quali era articolata in due divisioni, 44 classi e 89 sottoclassi. Il motivo principale per cui la forma di indicizzazione più sviluppata è la classificazione risiede nel fatto che la lingua cinese si scrive con decine di migliaia di ideogrammi rappresentanti oggetti, idee e a volte semplici suoni; non esiste la possibilità di costruire un'unica, accettabile sequenza di ordinamento

quale è l'ordine alfabetico. Il problema non si è semplificato neppure nel secolo scorso con l'alfabetizzazione dei caratteri cinesi, perché a tutt'oggi coesistono due sistemi per farlo: il Wade-Giles, più antico, usato per decenni in Cina e adottato anche dalla Library of Congress; e il Pinyin, il sistema adottato ufficialmente nel 1958 dalla Repubblica Popolare di Cina.

Con l'avvento dell'informatica, poi, si è presentato un nuovo fattore di complessità: la necessità di elaborare programmi che legassero automaticamente le diverse forme alfabetiche alla scrittura originale. Sul finire degli anni '80 molti sistemi per biblioteche, fra cui anche l'IBM/DOBIS, hanno sviluppato la capacità di trascrizione di lingue asiatiche a sostegno della propria immissione sui mercati dell'Asia. Nel frattempo la Cina, che all'inizio aveva elaborato autonomamente dei programmi per personal computer, ha riconosciuto l'importanza della compatibilità con gli standard internazionali ai fini di un proficuo scambio di informazione, ha cominciato a partecipare all'attività dell'ISO e nel 1991, attraverso la Biblioteca nazionale cinese di Pechino, ha pubblicato il formato CN-MARC.

In effetti, al passo con il resto dell'economia della nazione, il mondo della ricerca in Cina ha fame di espansione e, allo scopo, punta gli occhi sulle implicazioni dell'informazione.

Nella sua prolusione al Simposio, Wang Qingsheng, Rettore dell'Università Normale della Cina centrale, ha esordito dicendo come la gente si renda sempre più conto che l'informazione è un'immensa risorsa per una nazione ed è fundamenta-



Wuhan

Centro: il Teatro della lettura nella Sala delle Conferenze
Sinistra: la nuova biblioteca
Destra: alloggi per esperti stranieri

La cospicua cartella di atti del Simposio internazionale di Wuhan sullo sviluppo della teoria e della pratica della scienza della biblioteche e dell'informazione è consultabile presso la Biblioteca dell'AIB.

le non solo a fini scientifici e tecnologici, ma anche per lo sviluppo economico e sociale. «Fin dagli anni '60 – ha detto il Rettore – i paesi avanzati hanno guardato all'industria dell'informazione come al settore strategico della propria economia; sulla loro scia anche molti paesi in via di sviluppo hanno prestato una sempre maggiore attenzione a questa industria, che poco alla volta ha impregnato di sé ogni campo di attività, determinando il formarsi di una professione autonoma. Lo sviluppo del settore informativo è divenuto addirittura parametro di stima dello sviluppo dell'intera economia di un paese. La Cina – ha proseguito Wang Qingsheng – è un paese in via di sviluppo ricco di molte energie. Dopo la riforma della fine degli anni '70 il governo ha formulato una serie di politiche di apertura verso l'estero e ciò ha prodotto nuovi fermenti, creando anche un ambiente favorevole allo sviluppo della scienza delle biblioteche e dell'informazione. I nuovi temi di studio così introdotti sulla teoria e sulla pratica in questo campo hanno ora bisogno di ulte-

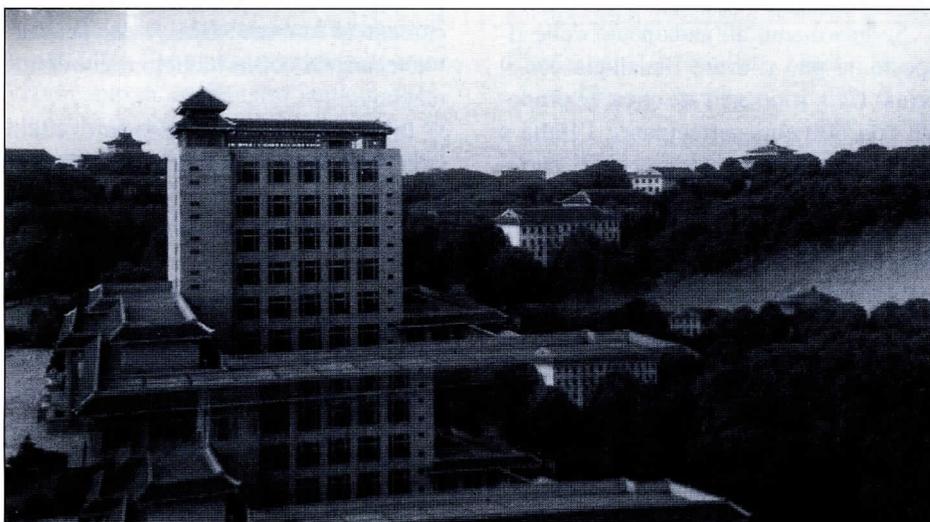
riore discussione e noi siamo pronti a comunicare, ad avere scambi, a cooperare con i colleghi delle altre nazioni».

Quanto all'insegnamento, il primo corso universitario di scienza e tecnica dell'informazione fu istituito in Cina nel 1958, ma ci sono voluti vent'anni prima che la disciplina prendesse piede e il suo insegnamento si estendesse ad altre sedi universitarie. Nel 1986 l'Università di Wuhan, il dipartimento di biblioteconomia dell'Università di Pechino ed altre accademie ed istituti hanno organizzato corsi di master in scienza e tecnica dell'informazione e dal 1990 è possibile conseguire il dottorato in materia presso l'Università di Wuhan.

Poco o niente si è parlato di biblioteche pubbliche, della loro consistenza, della loro gestione, dei servizi offerti.

Ma a dispetto del cortese, generoso dispiogo di personale universitario utilizzato come interprete, a dispetto dell'elevatissimo livello di intelligenza e di preparazione di tutto il corpo ospitante, sempre celato dietro un luminoso sorriso di disponibilità, l'impressione finale è che lo scopo reale del Simposio non fosse tanto di consentire uno scambio di conoscenze fra studiosi, quanto soprattutto di stabilire contatti utili allo scambio di *stages* e al lancio, sul mercato internazionale, della produzione cinese nel campo dell'informazione.

Maria Luisa Ricciardi



La biblioteca dell'Università di Wuhan

Scientific & Technical Information Group of China – CSTIG

Il gruppo è un'organizzazione per l'integrazione dell'informazione e si è costituito sotto l'egida della Commissione di stato per la scienza e la tecnologia del ministero dell'informazione. Al CSTIG fanno capo 29 istituzioni statali, accademiche e imprenditoriali. Scopo del gruppo è di accelerare la gestione e l'utilizzazione delle risorse informative scientifiche e tecniche della Cina, di rafforzare la cooperazione fra la Cina ed altri paesi e di promuovere i prodotti cinesi dell'informazione sul mercato internazionale. Per questo motivo i record sono redatti in lingua inglese.

Per la classificazione viene usata la China Documentation Classification; fra i thesauri usati per le parole chiave, oltre al Chinese Thesaurus, figurano il MeSH, l'EI, l'Agris, il NASA, il TEST, l'INIS, ecc. I prodotti finali possono essere distribuiti su dischi ottici, nastri magnetici, floppy disks e supporti cartacei. Le materie trattate vanno dalla matematica alle scienze biomediche, all'agricoltura, all'elettronica, all'architettura, alla protezione dell'ambiente. La base dati, partita nel gennaio 1991 con 100.000 record, riceve un aggiornamento trimestrale di circa 10.000 record alla volta.

Persone da contattare: Gao Hengbao, Cao Zhouhua; tel.: (01) 8515544, int. 2118, 2115; fax: (01) 8515016.

Indirizzo: Institute of Scientific and Technical Information of China, Room 118, No 15, Fuxing Road, Beijing, China, 100038.

Guida alle biblioteche nel mondo

La Science Publishing House della Repubblica Popolare della Cina e l'Università di Wuhan hanno in progetto di pubblicare un'opera in tre volumi dal titolo *The Guide to Libraries in the World*. Il Comitato editoriale apprezzerà la collaborazione di chiunque voglia rappresentare il proprio paese, la propria città o la propria biblioteca. Il collaboratore sarà considerato a tutti gli effetti uno degli autori e avrà diritto alla propria quota di profitti.

Il contributo deve avere i seguenti requisiti:

Oggetto: biblioteche pubbliche; biblioteche universitarie; biblioteche speciali, comprese quelle di enti di ricerca, società, aziende, fabbriche, ecc., nonché biblioteche di musica e mediateche;

Contenuti: storia della biblioteca, dimensioni, numero dei volumi e delle raccolte; personale e struttura organizzativa; finalità e caratteristiche; dati anagrafici e accademici del direttore attuale; 3-5 fotografie della biblioteca; indirizzo, codice postale, telefono, fax ed altro della biblioteca;

Scadenza: 31 dicembre 1993.

Per maggiori informazioni prendere contatti con Minghua Zhou, Editorial Committee of *The Guide to Libraries in the World*, Wuhan University Library, Wuhan, Hubei, 430072 P. R. of China. Tel.: (027)721312, 722712 int. 2740; fax: (027) 712661; cable: 5678. La lingua ufficiale è l'inglese.



Il programma Biblioteche della CEE: seconda fase

Il mondo delle biblioteche è entrato da qualche anno, con uno specifico programma di cui si è più volte parlato, nel 3° Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico della Comunità europea.

Il meccanismo del Programma biblioteche è partito nel 1991 con il primo *Call for proposals*, una formula finalizzata, con il criterio della gara, a finanziare progetti di ricerca nell'ambito degli obiettivi del programma (per i risultati di questa gara si veda «AIB Notizie» n. 5, 1992). Tali obiettivi, articolati in quattro linee d'azione e diciannove temi specifici, vanno dal potenziamento dei servizi bibliografici nazionali, all'indagine sui metodi e strumenti per la conversione retrospettiva dei cataloghi, alla sperimentazione di interconnessione di sistemi, alla creazione di servizi e prodotti per le biblioteche, utilizzando tecnologie informatiche e telematiche.

Nel 1992 è stato lanciato un secondo *Call for proposals*, preceduto da giornate informative tenute sia a livello comunitario (14 settembre) che in Italia, il 28 giugno 1992 a Roma, a cura dell'Osservatorio dei programmi internazionali delle biblioteche.

Se guardiamo all'andamento delle risposte, si può rilevare l'analogia con il primo *Call*: sono arrivate circa 97 proposte con 500 enti partecipanti; l'Italia è sempre molto ben piazzata con 91 partecipanti a proposte inviate e 16 partecipanti a proposte valutate positivamente. In tutto sono stati selezionati 19 progetti, di cui 15 prescelti per la prima fase del negoziato che porta al contratto.

È emerso da questa seconda gara, a livello europeo, uno scarso equilibrio fra le diverse componenti del settore che il programma ha l'intento di coinvolgere: il mondo delle biblioteche, la cui presenza è limitata sia in generale che nell'ambito delle tematiche toccate, vede infatti una

partecipazione sbilanciata verso le biblioteche universitarie e il settore privato.

Raggruppando per temi i progetti approvati, ne troviamo due riguardanti applicazioni degli standard OSI, l'uso di protocolli X 500 per i servizi di interrogazione per le informazioni e lo sviluppo di un *gateway* fra due standard di interrogazione, Z 39.50 e ISO SR. Altri progetti riguardano l'accesso alle informazioni: un primo gruppo per categorie particolari di utenti e di tipo di servizi (per le biblioteche circolanti, per l'utente delle reti universitarie, per l'accesso a distanza degli studenti, per l'uso nelle biblioteche pubbliche dei servizi di comunità). Un secondo gruppo di progetti si occuperà di verificare l'accesso alle informazioni e la disponibilità del documento in un contesto generale.

Riguardo alle tecnologie saranno utilizzate: interfacce di rete per l'accesso e l'ordine *on line*; metodi per la fornitura elettronica del documento, incluso il fax; sviluppo di uno strumento multimediale per l'interfaccia ai servizi; test delle tecnologie di riconoscimento e di quelle telematiche in ambienti particolari; sviluppo di prototipi sia per l'utente finale - documenti in formato SGML - che per i bibliotecari; CD ROM bibliografici e di immagini.

In particolare si segnalano i progetti in cui sono presenti biblioteche e ditte italiane:

AIDA: sperimenterà una rete di biblioteche italiane e portoghesi per la messa in funzione di un veloce servizio di prestito interbibliotecario;

MECANO: confronterà il risultato delle ricerche su CD ROM con il posseduto di alcune biblioteche che utilizzano OPAC;

INCUNABOLA: combinerà le informazioni bibliografiche sugli incunaboli con immagini dei testi, verificando la

possibilità della conversione delle immagini e la loro qualità, incluso l'utilizzo delle immagini microfilmate;

BIBLIOTECA: sperimenterà un prototipo per lo *scanning* controllato di dati bibliografici presenti nei documenti, come indici, citazioni bibliografiche, ecc. con uscita in formato SGML.

Una migliore qualità formale di presentazione ha caratterizzato i progetti di questa gara, anche se il contenuto non è stato ritenuto veramente significativo rispetto agli obiettivi generali del Programma.

La Comunità sottolinea la carenza di progetti nell'ambito dei servizi bibliografici nazionali e l'assenza delle biblioteche e della agenzie a ciò deputate; per tale motivo è stata ritenuta necessaria una diversa impostazione che garantisca nuova progettualità in quest'ambito. La Comunità intende perciò promuovere, con le istituzioni bibliotecarie nazionali, azioni mirate, coordinando e stimolando la partecipazione degli enti con responsabilità nazionali. Speriamo che in Italia, dove il lavoro preparatorio – il progetto per la riorganizzazione dei servizi bibliografici nazionali – è già terminato, si possano fare quegli ulteriori progressi che ci rendano più europei di quanto ancora non siamo!

Da qui al prossimo *Call* – previsto per novembre – saranno quindi lanciate sia le azioni di cui sopra, che altre iniziative finalizzate al raggiungimento del principale obiettivo, finora non raggiunto: il coinvolgimento di un maggior numero di biblioteche e di organizzazioni private su progetti di punta e su obiettivi strategici per il futuro dell'Europa.

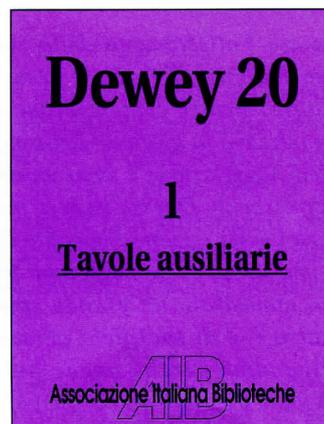
Giovanna Mazzola Merola



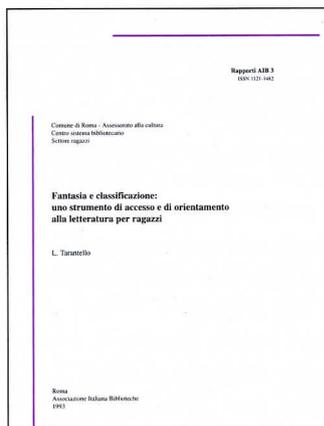
Novità editoriali

Finalmente disponibile la prima traduzione integrale della DDC 20!

Classificazione Decimale Dewey Edizione 20. Ideata da Melvil Dewey, edizione italiana a cura di Luigi Crocetti con la collaborazione di Daniele Danesi, 4 voll., 3344 p., ISBN 88-7812-022-7.



£. 450.000 per i soci AIB



£. 15.000 per i soci AIB

È appena uscito il 3° volume della collana "Rapporti AIB"

L. Tarantello, *Fantasia e classificazione: uno strumento di accesso e di orientamento alla letteratura per ragazzi.* Roma: Associazione Italiana Biblioteche, 1993. 38 p. ISSN 1121-1482.

ET-ENCICLOPEDIA TASCABILE
Dopo *Manifesto*, *Consultazione e Mediateca*, ecco *Banca dati*, la 4ª voce dell'enciclopedia tascabile dedicata al mondo delle biblioteche e dell'informazione.



£. 9.000 per i soci AIB



Da Torino nuovi spunti per l'azione dell'AIB

Curare l'allestimento dello stand al Salone del libro di Torino e gestirlo per sei giorni, mentre contemporaneamente si organizzava la giornata dei tre convegni dell'Associazione è stata un'impresa di tutto rispetto. Di essa va reso merito a quei soci della sezione Piemonte che ancora una volta, come negli anni passati, hanno dimostrato un grande spirito di iniziativa – e di sacrificio personale – prodigandosi perché anche nel 1993 l'AIB fosse presente alla principale fiera libraria italiana. Giornali stampati, radiofonici e televisivi, a conferma dell'esito positivo, hanno abbondantemente citato la nostra Associazione.

Tre convegni e tre successi – può essere detto senza tema di smentite – in una giornata che ha visto dal mattino fino al tardo pomeriggio i bibliotecari a confronto fra di loro e con le altre professioni del libro su temi di grande importanza per gli interessi culturali ed economici che intorno a questa realtà ruotano. Come si avrà occasione di notare anche altrove, ci teniamo a sottolineare il grande concorso di pubblico agli incontri che hanno registrato complessivamente circa 500 presenze.

Al caldo fisico, sopportato dagli intervenuti e dai relatori, ha fatto da contrappunto il calore appassionato dei contributi e del dibattito che, a volte e grazie all'intervento di nuove categorie di interlocutori, portatrici di nuovi interessi reali, ha assunto una vivacità insolita.

Un'esperienza positiva, dunque, con altre professioni e gruppi sociali che dovrà senz'altro essere continuata e concretizzata anche nei rapporti tecnici che la nostra Associazione pubblica.

Lo stand poi, è stato un importante punto di incontro, di scambio di opinioni e di osservazione sulle reazioni del pubblico nei confronti della biblioteca e dei bibliotecari.

Con soddisfazione – pur accompagnata dalla consapevolezza di quanto lavoro

si debba ancora fare – si è constatato l'imbarazzo di chi vedeva sconvolti i propri stereotipi a proposito di bibliotecari incartapecoriti e pieni di ragnatele. Altri esprimevano l'ingenua speranza che l'AIB acquistasse libri per le biblioteche che ne sono carenti; molti ritenevano di trovare nell'Associazione una sorta di ufficio di collocamento.

Dallo stupore e dalla perplessità («Cosa centra con le biblioteche?» «La cultura non deve confondersi con la politica!») dei tanti, troppi, che non comprendevano i motivi per cui l'AIB avesse sostenuto la mostra “Leggere di mafia”, la relativa bibliografia e la pubblicazione dei segnalibri del Comitato di Palermo – così come si preoccupasse della ricostruzione della Biblioteca di Sarajevo – è venuto chiaro il segnale che per molti – troppi, ripetiamo – appare assurdo, in una logica di egoismo privato di cui oggi ben si vedono le ripercussioni politiche, coniugare l'impegno professionale (che rende) con quello sociale (che non offre vantaggi immediati).

In chi era presente a Torino si è così radicata più profondamente la convinzione che nella strategia politica dell'AIB, senza rinunciare all'impegno di questi anni verso la professione, si debba insistere di più nell'azione verso la scuola e il mondo giovanile per contribuire a sostenere e fortificare la diffusione di cultura e conoscenza, nemiche giurate – quando non scadano in un'aristocratica astensione – del ragionamento gretto.

La biblioteca, la lettura il libro e altro

Nel convegno sui temi generali del libro e della lettura in biblioteca che ha aperto la giornata dell'AIB al Salone del libro di Torino si sono confrontate visioni diverse della biblioteca; visioni volutamente estremizzate nella fase organizzativa, nell'intento provocatorio di rendere accalorato il dibattito.

Bisogna ammettere che i “duellanti” hanno fatto del loro meglio per sostenere il principio che la biblioteca deve essere il regno della lettura e del piacere di leggere (Luca Ferrieri) mentre essa non può che proporsi come fondamentale centro di informazione (Giovanni Solimine) per le necessità più o meno serie o peregrine del frequentatore studente o professore (Alessandro Vitale Brovarone); senza dimenticare l'attività dell'AIB per il sostegno della professione e le iniziative intraprese in questo senso (Tommaso Giordano).

A moderare l'irruenza del dibattito era stato chiamato Massimo Belotti. In verità il pubblico ha trovato molto godibile la difficoltà degli oratori ad aderire ai ruoli integralistici loro assegnati – difficoltà tramutatasi presto in abiura confessata – a dimostrazione dell'articolata ricchezza che l'arcipelago delle biblioteche, e ogni biblioteca, ha in sé.

Ferrieri e Solimine hanno invaso i rispettivi campi riconoscendo che nelle biblioteche, con il giusto equilibrio per le diverse realtà, lettura e informazione non sono disgiunte, come non può essere oscurato il piacere della lettura o trascurata la diffusione della conoscenza.

Da non dimenticare un'attenzione ai problemi umani e sociali dell'utente, ha ricordato Belotti, mentre Vitale Brovarone si destreggiava nel multiforme ruolo del professore universitario critico sia verso una parte del mondo accademico insensibile alla preparazione bibliografica e biblioteconomica sia verso i bibliotecari poco consapevoli dei problemi della ricerca; ma anche conscio delle difficoltà dello studente scaraventato in biblioteca senza punti di riferimento e comprensivo di molte delle difficoltà oggettive dei bibliotecari.

Interventi contrastanti del pubblico a sostegno di una dimensione più “sociale” o più “professionale” dei bibliotecari e dell'AIB hanno concluso un incontro ideato per rilanciare il discorso su temi, se



è consentito il termine, "filosofici" inerenti il mondo della biblioteca e del libro, dopo i tanti incontri "tecnici" che giustamente hanno contribuito alla crescita della professione.

La presenza di un pubblico nutrito ha sottolineato un interesse reale alla ripresa della riflessione anche su questo versante.

La riproduzione in biblioteca... la questione delle fotocopie

Nell'ambito dell'incontro annuale della Sottocommissione Biblioteche aziendali (originata dall'omonima commissione della sezione Piemonte) è stato affrontato il tema delle fotocopie. L'evento ha avuto luogo nell'emblematica cornice del Salone del libro di Torino.

Quando nell'ottobre scorso Marco Melloni, membro del Comitato esecutivo del Piemonte, propose come tema per l'edizione 1993 del Salone il problema della fotocopiatura indiscriminata di opere a stampa coperte dal copyright, comunemente considerata lecita sotto il pretesto di «copia ad uso personale» – e la conseguente esigenza di organizzare in maniera più idonea questo sistema di consultare i testi – era parso di toccare un aspetto discretamente secondario del mondo librario.

Al dunque poi, quando si è svolta la manifestazione, la numerosissima affluenza di pubblico e il grandissimo interesse dimostrato dai partecipanti assiepati anche nei corridoi, hanno rivelato esattamente il contrario; tanto che il tempo riservato all'incontro non è stato sufficiente e si è dovuti ricorrere ad un'aula adiacente per proseguire il dibattito.

Nella giornata dedicata ai convegni dell'AIB, grazie all'impegno della sezione Piemonte, la Sottocommissione Biblioteche aziendali aveva invitato a confrontarsi alla tavola rotonda intitolata con un po' di humor "la riproduzione in biblioteca... la questione delle fotocopie", i mondi dell'editoria, dell'informatica e naturalmente delle biblioteche.

Con un crescendo di provocazioni (in alcuni momenti pareva di essere in una

Riportiamo integralmente, con le relative note, il testo di un recente provvedimento legislativo «in materia di riproduzione abusiva di opere librarie». La specificazione del divieto di riproduzione «a fini di lucro» sembra riguardare esercizi commerciali e non biblioteche o centri di documentazione, visto che anche laddove le fotocopie vengano fatte pagare è difficile supporre un fine di lucro. Inutile nascondere la spiacevole impressione che questo provvedimento invece di fornire risposte finisca per alimentare dubbi e confusione.

Legge 22/5/1993, n. 159

(G. U. 27-5-1993, Serie generale n. 122, p. 3)

Norme in materia di abusiva riproduzione di opere librarie e abrogazione del contributo sulle opere di pubblico dominio di cui agli articoli 177, 178 e 179 e all'ultimo comma dell'articolo 172 della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Art. 1.

1. Chiunque abusivamente riproduce a fini di lucro, con qualsiasi procedimento, la composizione grafica di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche, didattiche e musicali, che siano protette dalla legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, ovvero, pur non avendo concorso alla riproduzione ma avendo conoscenza di essa, pone in commercio, detiene per la vendita o introduce a fini di lucro nel territorio dello Stato le dette riproduzioni, è punito con una sanzione amministrativa da lire un milione fino a lire tre milioni e, in casi di particolare gravità, con una sanzione amministrativa fino a lire dieci milioni.

2. Non è considerata a fini di lucro l'utilizzazione di riproduzioni di testi musicali per attività didattica, di studio e di ricerca, ivi compresi esercitazioni e saggi per le attività musicali amatoriali e per quelle svolte da associazioni e fondazioni senza scopo di lucro, né

l'utilizzazione per altre manifestazioni pubbliche di testi musicali che non siano acquistabili sul mercato.

Art. 2

1. Gli importi derivanti dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dall'articolo 1 e dalle leggi 29 luglio 1981, n. 406, e 20 luglio 1985, n. 400, sono versati all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori e autori drammatici.

Art. 3

1. Gli articoli 177, 178 e 179, nonché l'ultimo comma dell'articolo 172 della citata legge 22 aprile 1941, n. 633, sono abrogati.

2. Gli articoli 52, 53, 54, 55 e 56 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1941, n. 633, per la protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio, approvato con regio decreto 18 maggio 1942, n. 1369, sono abrogati.

Note

Nota al titolo

Il testo degli articoli 177, 178 e 179 e dell'ultimo comma dell'art. 172 della legge 22 aprile 1941, n. 633 (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio), è il seguente:

«Art. 177. – Sullo spaccio di ogni esemplare di opere letterarie, scientifiche, didattiche e musicali di pubblico dominio, pubblicate in volumi, deve essere corrisposto dall'editore a favore della Cassa di assistenza e di previdenza degli autori scrittori, e musicisti, un diritto del 3 per cento in cifra tonda sul prezzo di copertina. Per i volumi il cui prezzo non è superiore a lire 10, tale diritto è ridotto al 2 per cento.

Sullo spaccio di esemplari di elaborazioni tutelate delle opere suddette l'ammontare del diritto è ridotto alla metà».

«Art. 178. – Ai fini della corresponsione del diritto previsto all'articolo precedente, ogni esemplare delle opere suddette destinate allo spaccio deve essere contrassegnato dall'Ente italiano per il diritto d'autore, secondo le norme del regolamento, e a cura dell'editore.

Il diritto è corrisposto per ogni esemplare effettivamente venduto secondo le norme del regolamento».

«Art. 179. – La corresponsione del diritto previsto nell'art. 177 può essere effettuata globalmente mediante convenzione stipulata tra le associazioni sindacali interessate»

«Art. 172. – (Omissis).

È punito con l'ammenda fino a lire ottantamila chiunque violi le norme degli articoli 177 e 178».



calda assemblea studentesca dei decenni passati), di riflessioni e di proposte l'incontro si è sviluppato tracciando un quadro piuttosto emblematico della situazione attuale, ove importanti libri di testo universitari vengono fotocopiati per intero e non poche copisterie sono state colpite da denunce e alcune anche costrette a chiudere. A ciò si aggiunge che la tariffa di L. 60 per pagina fotocopiata all'interno di istituti universitari e il limite di riproduzione del 10% dell'intero libro, fissati nel 1992 dall'AIDROS (Associazione italiana per i diritti di riproduzione delle opere a stampa) colpiscono come un fulmine a ciel sereno gli studenti tradizionalmente abituati alle copie «per uso personale di studio».

Si comprende come la situazione fosse particolarmente effervescente dato che alcuni rappresentanti dell'editoria minacciavano il "catenaccio" (nessuna fotocopia), mentre esponenti studenteschi rivendicavano – al grido di «la cultura non deve avere costi» – la libertà selvaggia di fotocopiare. A quegli editori che chiedevano l'esclusione delle fotocopiatrici dagli istituti universitari facevano da contrappunto vivace alcuni rappresentanti di costruttori di fotocopiatrici che minacciavano di cedere direttamente le macchine agli studenti.

Analoga ma un po' meno drammatica è la situazione nelle biblioteche, ove si fa ancora riferimento alla legge n. 633 del 22 aprile 1941 che si esprime così: «È libera la copia di opere esistenti nelle biblioteche fatte per uso personale o per i servizi delle biblioteche...» anche se presuppone una troppo libera interpretazione del precedente paragrafo: «... fatta a mano o con mezzi di riproduzione non idonei a spaccio...», con il rischio di incorrere in un'ammenda. E poi di quali biblioteche si parla? Come si collocano ad esempio le biblioteche aziendali? e quelle scolastiche, universitarie e via dicendo?

A rendere attualissimo questo convegno sulle fotocopie è stato il sopraggiungere, pochissimi giorni prima, della Legge n. 159, che colpisce con ammende

«chiunque riproduce a fini di lucro opere letterarie, scientifiche, ecc...».

E resta sempre il problema di come comportarsi per i volumi non più in commercio e per i periodici che non si riesce a reperire.

Per proseguire e sviluppare il dibattito, Tommaso Giordano, che ha presieduto la tavola rotonda, ha proposto di organizzare, con l'aiuto della Sottocommissione Biblioteche aziendali, due giornate di studio, a livello nazionale, nel prossimo futuro.

Le acquisizioni appese a un filo: il teleordering come nuovo modo di fare acquisti in biblioteca

Ricevere via rete o via *modem* da una libreria segnalazioni di novità e offerte di acquisto, caricare i dati bibliografici sul proprio sistema di automazione, inviare gli ordini sempre "lungo il filo", ricevere in risposta con lo stesso mezzo indicazioni sulla reperibilità e su tempi previsti di consegna o trasmettere solleciti, infine – dopo la consegna della merce – ricevere una fattura "elettronica" da trasmettere alla gestione amministrativa che provvederà a inviare l'ordine di pagamento all'elaboratore della banca. Questa trafila, che semplificherebbe non poco l'iter delle acquisizioni nelle biblioteche, appartiene ancora al mondo del possibile (almeno nell'ambito del commercio librario), eppure già si sta lavorando a renderla concreta, mentre alcuni momenti di questa complessa sequenza di operazioni, il cui insieme costituisce l'insieme dell'EDI (Electronic Data Interchange), sono ormai entrate nell'uso comune.

Un'occasione per illustrare alcune esperienze specifiche in questo settore e alcune proposte di lavoro è stato l'incontro *Le acquisizioni appese a un filo: il teleordering come nuovo modo di fare acquisti in biblioteca*, tenutosi il 24 maggio scorso nell'ambito delle manifestazioni AIB per il Salone del Libro di Torino per iniziativa della Commissione Nazionale Università Ricerca. Sono intervenuti Luca Burioni (E. S. Burioni) sul Teleor-

dering inglese, Alberto Ottieri (Messagerie Libri) su Libritel, il teleordering italiano, Gladys Morra (EBSCO Italia) sui servizi di EBSCONET, Andrea Bartolomeo (Casalini Libri) su EDILIBE, Anna Ortigari (Università di Bologna) su un progetto di teleordering per l'Università di Bologna, Gaia Vandini (Università di Bologna) sul possibile uso della carta di credito per gli acquisti delle biblioteche universitarie.

I primi tre interventi hanno illustrato specifiche applicazioni dell'EDI: è il caso del Teleordering inglese, un vero e proprio standard di fatto, che già oggi consente ad oltre milleduecento librerie inglesi di inoltrare gli ordini direttamente a tutti o quasi gli editori e distributori della Gran Bretagna a anche a distributori stranieri. Teleordering utilizza le normali reti telefoniche: nel tempo di un secondo e mezzo il libraio può inviare un ordine, relativo a più libri anche di diversi editori; gli ordini verranno quindi inviati a destinazione da Teleordering, via *modem* se l'editore o il distributore è collegato direttamente al servizio, via fax nel caso contrario. Se Teleordering è in Inghilterra una realtà consolidata, Libritel sta muovendo in Italia i primi passi. Il teleordering italiano è stato realizzato dall'Alcor in collaborazione con le Messagerie Libri, Arnoldo Mondadori e l'Istituto Geografico de Agostini. Libritel, che usa

Lodovica Revel



come base dati di controllo bibliografico ALICE, si propone di sostituire fax e ordini postali e può essere interfacciato con programmi di gestione automatizzata del magazzino della libreria.

Mentre Teleordering e Libritel si limitano a gestire il rapporto tra librai ed editori e quindi il vantaggio per la biblioteca è soprattutto legato a una maggiore velocità nell'evasione degli ordini, EBSCONET propone una maggiore integrazione fra utente finale, fornitore ed editore nell'ambito della gestione dei periodici. I clienti dell'EBSCO possono infatti collegarsi, via Tymnet o Internet, direttamente all'host di Birmingham negli USA e ottenere non solo notizie aggiornate sullo stato di pubblicazione di oltre duecentomila periodici, ma anche inoltrare ordini di abbonamento e reclami; inoltre sono già disponibili interfacce elettroniche per numerosi sistemi integrati di automazione: in questo modo diventa possibile il caricamento automatico delle fatture di rinnovo con tutti i dati necessari alla gestione.

Su questa linea di collegamento fra utenti e fornitori si muove EDILIBE, uno dei progetti della seconda linea del piano d'azione per le biblioteche della Comunità Europea, che si propone di utilizzare i due standard europei EDIFACT e X400 per lo scambio di messaggi. EDIFACT è lo standard che si propone di fornire le norme di sintassi che sovrintendono alla struttura dei messaggi, X400 invece riguarda le regole di trasmissione dei dati. Mentre la prima fase di EDILIBE aveva avuto uno scopo prevalentemente esplorativo e di definizione dei formati, la seconda fase, avviata nei primi mesi di quest'anno, ha lo scopo di portare a una prima sperimentazione pratica e alla diffusione dei risultati del progetto. Scopo di EDILIBE è quello di offrire una soluzione integrale EDI tra biblioteca e fornitore, dalla prima segnalazione bibliografica fino alla fatturazione.

Sempre nell'ambito della gestione elettronica degli ordini ha fatto i primi passi un progetto dell'Università di Bologna con lo scopo di verificare la possibilità di creare un'interfaccia tra i siste-

mi di teleordering, segnatamente EDILIBE, e le procedure gestionali SBN, ma anche di affrontare i non piccoli problemi di tipo amministrativo-contabile che pongono l'uso di sistemi di EDI; dondando la sperimentazione, attualmente avviata presso due biblioteche dell'ateneo, di pagamenti attraverso l'uso di carte di credito di tipo bancario.

Dalla tavola rotonda torinese è emerso insomma un quadro ancora in movimento, di particolare interesse nell'ambito delle biblioteche universitarie, poiché proprio nell'università è oggi più facile accedere a servizi di rete, anche grazie al progressivo costituirsi di reti di ateneo e alla diffusione di GARR, strumenti questi indispensabili per un pieno utilizzo dei servizi di teleordering. D'altro canto è anche evidente il non piccolo interesse generale per le biblioteche di questa tematica anche nell'ottica di una completa utilizzazione di sistemi di automazione integrati, che consentano uno snellimento delle operazioni gestionali e un aumento di efficienza delle biblioteche proprio in una delle procedure, quella delle acquisizioni, dove spesso si realizzano le maggiori strozzature gestionali.

Antonio Scolari

Utenti e biblioteche al Salone del libro

Al Salone del libro di Torino si è svolto il Convegno *Beni culturali verso l'utenza: musei, biblioteche, archivi per una nuova qualità della fruizione* organizzato dalla CGIL-FP piemontese.

In apertura dei lavori Gianfranco Venturini, segretario della CGIL, Comparto Stato di Torino, ha spiegato il perché di un convegno sui beni culturali – considerati l'unica vera materia prima di cui l'Italia dispone – che si proponeva, nell'affrontare i problemi in cui si dibatte il Ministero, di offrire delle indicazioni sul problema della qualità dei servizi in rapporto a una utenza potenziale.

L'impegno da affrontare sia da parte sindacale sia da quella professionale – ha detto Venturini – deve essere orientato non solo a garantire una maggiore apertu-

ra degli istituti, ma anche a creare le condizioni per stimolare il pubblico a sfruttare appieno le risorse culturali. Per giungere a ciò occorrerebbe adeguare le strutture e investire sul capitale umano che, finora, è stato male utilizzato e non sufficientemente motivato.

La giornata dedicata a biblioteche e archivi è stata presieduta da Aurelio Aghemo come rappresentante del CEN dell'AIB, il quale nell'introduzione ha rilevato l'importanza dell'impegno della CGIL sui problemi legati alla cultura, sottolineando con favore la novità rappresentata da un convegno organizzato da un sindacato in cui i relatori sono stati soltanto tecnici del settore.

Claudio Di Benedetto ha parlato in qualità di coordinatore della Commissione nazionale AIB sulle Biblioteche statali e, dopo aver presentato alcuni dati relativi alle biblioteche, ha rilevato una situazione da «malabiblioteca»: infatti, a fronte di esigenze del pubblico sempre più forti, la risposta è una politica di restrizione da parte dei politici e una politica di attesa da parte degli addetti.

In questo scenario da *Deserto dei Tartari*, all'apertura delle biblioteche (in media 50,4 ore di apertura settimanale) non corrispondono servizi adeguati.

Secondo il relatore:

- il progetto SBN, attendendo "l'indice", sta perdendo forza;
- UOL è un bel contenitore che rischia di essere vuoto;
- il regolamento vecchio e il nuovo ipotizzato non è soddisfacente.

Anche la recente legge Ronchey riuscirà ad avere una ricaduta positiva sul pubblico solo se l'autofinanziamento potrà funzionare; non si può risolvere tutto subito, ma occorre almeno una base di partenza solida che Di Benedetto individua nell'indispensabile autonomia finanziaria degli istituti.

Armida Batori, direttrice della Biblioteca nazionale Braidense, ha ricordato, anche menzionando i recenti interventi di Sabino Cassese, la situazione in movimento per quanto riguarda la gestione del personale. Rimane però la preoccupazione di gestire aspettative dell'utenza ali-



mentate da una campagna di stampa, molto spesso, distorta.

Ci troviamo all'inizio di una nuova epoca per gli istituti che devono affrontare gli effetti del D.L. 29/93, le istanze di associazioni di utenti che si stanno muovendo per compilare la *Carta dei diritti dell'utenza* e una diversa e rinnovata conflittualità sindacale, con una sostanziale mancanza di strumenti della direzione.

Anna Maria Mandillo ha ritenuto necessario parlare di più della qualità dei servizi e del loro ampliamento.

In Italia c'è sempre stata una maggiore attenzione agli aspetti relativi alla conservazione anche se negli ultimi dieci anni è avanzata la consapevolezza (tra i tecnici e nelle associazioni professionali) del ruolo informativo di biblioteche e archivi.

Gli istituti stanno affrontando un aumento qualitativo della domanda con leggi invecchiate sia sulla tutela, sia sul deposito obbligatorio degli stampati. Per la Mandillo occorre investire sulla formazione e sull'aggiornamento del personale, nonché su un irrobustimento del quadro culturale complessivo.

Claudio Donati, dell'Associazione dei bibliotopi, ha esposto alcune esigenze degli utenti, come la necessità del prolungamento degli orari di apertura (che può portare un alleggerimento di altri servizi, per es. il prestito e la fotocopiatura), dell'aumento dei libri accessibili a scaffale, della semplificazione della modulistica.

Donati ha anche individuato nella formazione dell'utente attraverso la ricerca diretta dei libri a scaffalatura aperta, nella collaborazione del personale nel guidare gli studenti alla conoscenza della biblioteca e nel non limitare i rapporti con l'utente al solo lato burocratico, alcune possibili soluzioni per qualificare maggiormente gli utenti e quindi il servizio.

Per gli archivisti hanno chiuso la giornata Isabella Orefice e Carlo Vivoli.

La straordinaria risposta del pubblico consente di dire, che la manifestazione ha avuto un indubbio successo di qualità e che si è avvertita tanta voglia di cambiare, in meglio, la realtà-biblioteca.

Giovanni Saccani

Una "Ghirlanda" di bibliotecari: folla e successo per il convegno di Brugherio

Nei primi giorni di maggio Palazzo Ghirlanda, sede della biblioteca pubblica di Brugherio, ha ospitato il convegno su *La biblioteca e il suo pubblico: centralità dell'utente e servizi d'informazione* per festeggiare i dieci anni di apertura. Fin dall'inizio, l'obiettivo della biblioteca fu quello di costituire un modello avanzato di servizio al pubblico in cui l'"abitabilità" ne fosse condizione essenziale. L'affluenza di 486 utenti al giorno, la media di 126 prestiti, più di 600 iniziative all'anno, dimostrano che la biblioteca è profondamente radicata nel territorio. Il convegno è stato dunque un'occasione di confronto e di ulteriore elaborazione: l'attenzione è ora focalizzata sull'utente, cercando di individuare la possibilità tecnica della biblioteca di attuare un approccio "amichevole" e di "orientamento ai servizi".

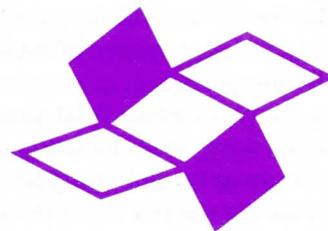
La lettura della prolusione del sociologo Guido Martinotti – per opera di Massimo Belotti a causa dell'improvvisa assenza del relatore – ha fornito un quadro generale della «società dell'informazione»: la biblioteca deve adattare la sua funzione e le sue caratteristiche collocandosi nel contesto di una società ormai «ad alta densità informativa». In questo quadro si è inserito l'intervento di Giovanni Solimine, in cui si individuava il ruolo specifico della biblioteca pubblica e le strategie da attuare: «la biblioteca come biblioteca pubblica d'informazione», attivando servizi che attirino nuovi bacini d'utenza. Con l'informatizzazione della comunicazione cambia anche il concetto stesso di "raccolta": la biblioteca deve permettere l'accesso non solo al proprio patrimonio ma a quello della "raccolta virtuale".

Una prima interpretazione del rapporto biblioteca-utente è stata fornita da Tommaso Giordano, con la sua proposta di «non contraddizione» tra il concetto di utente come "cliente", al quale si devono

offrire servizi efficienti, e come "cittadino", che chiede spazi di partecipazione. Concetto ben illustrato dal videobox intitolato *Come il pubblico vede la biblioteca* e contenente una serie di interviste agli utenti realizzata nelle biblioteche del Sistema del nord-est milanese e di Milano. Dalle interviste emerge il riscontro immediato di pubblico, di cui sono presentate le diverse esigenze, di un servizio efficace e "amichevole".

Dati analoghi sono emersi dalla relazione di Luca Ferrieri, che ha fatto riferimento a un'inchiesta condotta nelle biblioteche del Sistema del nord-est milanese, di cui è direttore. Ferrieri ha individuato nella "libera lettura" l'asse cartesiano intorno al quale la biblioteca deve instaurare il suo rapporto con il pubblico. La biblioteca deve quindi stimolare la lettura come piacere.

Della dimensione sociale della biblioteca dal punto di vista storico si è occupato il direttore della Biblioteca Joppi di Udine. Romano Vecchiet si è infatti posto il problema del mancato decollo della biblioteca pubblica in Italia e ha individuato come possibile via per il suo rilancio la rielaborazione di forme organizzate di partecipazione degli utenti alla vita dell'istituto. A tal proposito è di grande interesse la proposta della *Carta dei diritti dell'utenza*, sorta in seno alla Commissione nazionale biblioteche statali dell'AIB, della quale ha parlato Claudio Di Benedetto, che questa Commissione coordina. La *Carta* focalizza la valenza "utentocentrica" di tutti i



servizi bibliotecari e definisce il rapporto biblioteca/utente/biblioteca come sinergia.

Igino Poggiali ha dimostrato come anche in biblioteca possano essere applicate con profitto le quattro fasi della "qualità totale": *plan, do, chek, act*; mentre Marco Cupellaro si è occupato della possibilità di attuare strategie di marketing che aiutino a "vendere" i servizi bibliotecari. L'autopromozione è una di queste: un servizio che funzioni si promuove attraverso il "passaparola". Perciò è importante avere a disposizione tecniche di rilevazione statistica e di misurazione dei servizi la cui adozione è stata suggerita da Vincenzo Santoro, consulente di servizi bibliotecari.

Qui si è inserita la problematica della gratuità dei servizi, di cui ha parlato Carlo Revelli. Dalla disamina è emerso che è orientamento diffuso il mantenimento della gratuità per i servizi base e la tariffazione per quelli accessori.

Della qualità del colloquio tra bibliotecario e utente si è occupato Aurelio

Aghemo, evidenziando la necessità da parte del bibliotecario di «immedesimarsi» nell'utente e di rispettare la regola fondamentale «di offrire la propria attenzione» non solo da un punto di vista formale di cortesia ma anche empatico. Anna Maria Tammaro invece ha «entomologizzato» l'utente solo, guidato e accompagnato, con l'auspicio di instaurare dei servizi personalizzati in base alle diverse esigenze dell'utenza.

Anche il servizio di prestito è indubbiamente collegato al soddisfacimento dei bisogni informativi dell'utente; partendo da questo presupposto Miranda Sacchi ha constatato come esso – arricchitosi di possibilità quali la ricerca bibliografica e il prestito interbibliotecario informatizzati – colleghi strettamente la biblioteca pubblica alle altre tipologie di biblioteca.

Annie Pissard, direttrice della Médiathèque de l'École des Beaux Arts di Parigi; Paola Vidulli, architetto esperto di progettazione bibliotecaria; Patrizia Ghislandi, direttore del Centro di tecnologie dell'apprendimento dell'Università di Milano e Paola Gargiulo, direttore della Biblioteca dell'USIS di Milano, si sono occupate, da diversi punti di vista, della biblioteca come mediateca. Le relatrici hanno testimoniato la consapevolezza che in una società multimediale il supporto cartaceo non è più il solo supporto informativo possibile; se la tecnologia entra dunque con forza in biblioteca, qual'è il suo impatto? Lo si è valutato rispetto all'utenza, all'aggiornamento professionale dei bibliotecari, all'organizzazione del materiale, all'inserimento delle macchine, con la conclusione che la tecnologia non è spontaneamente "amichevole" e necessita di un'ambientazione accattivante.

Delle giornate di Brughiero non bisogna dimenticare, per concludere, la mostra di fotografie sul rapporto fra utente e biblioteca. Tra di esse ricordiamo – anche se leggermente fuori tema – la divertente immagine del passeggero di una motocicletta immerso nella lettura.

Maria Laura Mazzetti e Anna Peyron

«AIB Notizie» on line su AIB-CUR

A partire dal numero 6 di giugno, «AIB Notizie» è consultabile anche *on line*. Si tratta di un'anteprima che anticipa – con un buon margine temporale – i contenuti del mensile dell'Associazione italiana biblioteche, riportandone una schematica sintesi. «Anteprima AIB Notizie» non intende – né potrebbe – sostituirsi al periodico su carta, vuole soltanto offrire agli abbonati ad AIB-CUR l'opportunità di conoscere con largo anticipo notizie e informazioni pur sintetizzate, soprattutto riguardo ad iniziative. Gli aderenti ad AIB-CUR saranno quindi informati prima degli altri; sarà un "privilegio" per il momento di pochi, considerato che l'accesso alla posta elettronica su rete da parte dei bibliotecari è ancora un fatto episodico: colgo quindi l'occasione per invitare tutti a sentirsi responsabilizzati da tale vantaggio, sforzandosi di diffondere tutte le informazioni ricevute via AIB-CUR ai colleghi nelle proprie realtà istituzionali e territoriali.

L'opportunità di avviare questo servizio è data dal trasferimento a Roma della redazione del mensile. Trattandosi di un'anteprima che verrà distribuita quando ancora il fascicolo è in fase di bozze, non può essere garantita una completa coincidenza con le notizie della versione su carta, che potrà quindi riportare leggere differenze.

Si ricorda che per abbonarsi ad AIB-CUR basta mandare la seguente *e-mail*: «subscribe AIB-CUR Cognome Nome» indirizzata a: "LISTSERV@ICINECA.CINECA.IT".

Alessandro Bertoni

L'Archiginnasio di Bologna: da università a biblioteca

L'Archiginnasio, una delle più prestigiose biblioteche storiche italiane, centro di importanti manifestazioni culturali, nonché palazzo monumentale di incomparabile rilievo artistico, prima sede dell'università bolognese, ora dispone, al pari di altri musei cittadini, di uno strumento conoscitivo che meglio può illustrarne la storia e il patrimonio, diffondendone l'immagine presso un ampio pubblico. È stato infatti realizzato dalla Ire Service Coop della Confcooperative Emilia Romagna, nell'ambito della collana "Un museo nel museo", un videodocumentario, a cura di Valeria Roncuzzi, Sandra Saccone e del regista Maurizio Grandi.

- * pernottamento e prima colazione in camera singola L. 100.000
- * mezza pensione in camera doppia per persona L. 90.000
- * mezza pensione in camera singola L. 120.000

- Hotel del Levante (** stelle)**

(a Torre Canne, sul mare, a 15 minuti dal centro congressuale; due piscine; camere dotate di servizi privati, telefono, televisione, aria condizionata)

- * pernottamento e prima colazione in camera doppia per persona L. 70.000
- * pernottamento e prima colazione in camera singola L. 100.000
- * mezza pensione in camera doppia per persona L. 90.000
- * mezza pensione in camera singola L. 120.000

- Hotel Eden (** stelle)**

(a Torre Canne, sul mare, a 15 minuti dal centro congressuale; piscina; camere dotate di servizi privati, telefono, televisione, aria condizionata)

- * pernottamento e prima colazione in camera doppia per persona L. 65.000
- * pernottamento e prima colazione in camera singola L. 90.000
- * mezza pensione in camera doppia per persona L. 85.000
- * mezza pensione in camera singola L. 105.000

- Hotel Miramonti (* stelle)**

(sulla collina di Selva di Fasano con camere all'interno di un parco, dotate di servizi privati, telefono, televisione)

- * pernottamento e prima colazione in camera doppia per persona L. 60.000
- * pernottamento e prima colazione in camera singola L. 70.000
- * mezza pensione in camera doppia per persona L. 85.000
- * mezza pensione in camera singola L. 100.000

Servizio navetta:

Dall'aeroporto di Palese sarà garantito il servizio solamente per la mattinata del 14 ottobre per gli arrivi dei voli da Roma, Bologna, Cagliari, Genova, Torino delle ore 10,20; da Catania arrivo ore 8,20; da Milano arrivo ore 12,05; da Venezia arrivo ore 11,50. Per l'aeroporto di Palese il servizio sarà garantito con un unico trasferimento la mattinata del 17 ottobre per le stesse destinazioni.

È garantito inoltre un regolare servizio di navetta tra gli alberghi sopra indicati e la sede del Congresso.

Bibliotexpo:

Anche quest'anno è previsto, in concomitanza con il congresso AIB, l'allestimento di Bibliotexpo, tradizionale mostra di prodotti, servizi e attrezzature per le biblioteche, giunta ormai alla settima edizione, che vedrà la presenza di numerosi espositori italiani e stranieri.

Per informazioni, rivolgersi a: Albatros pubblicità s.r.l., via Ciro Menotti 33 - 20129 Milano. Tel.: 02/29512541; fax: 02/29404950.

LE NUOVE FRONTIERE DELLA BIBLIOTECA: CAMBIAMENTO, PROFESSIONALITA', SERVIZI

ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE XXXIX Congresso nazionale

Selva di Fasano (BR) 14-16 ottobre 1993

PROGRAMMA

Giovedì 14 ottobre

ore 10,30

Apertura del congresso

Presiede Sante Trisciuzzi
Saluto delle autorità
Relazione del Presidente dell'AIB
Interventi di Giulio Einaudi e Francesco Sicilia

ore 12,30

Inaugurazione di Bibliotexpo

ore 15,30

Professione e riforma della pubblica amministrazione

Coordina: Giovanni Lazzari
Relatori: Luigi Berlinguer, Alberto Petrucciani,
Stefano Sepe, Paolo Traniello

Venerdì 15 ottobre

ore 9,30

Sessioni in parallelo organizzate dalle Commissioni dell'AIB

Le biblioteche pubbliche nella fase di trasformazione in atto sul fronte sociale, culturale e amministrativo

Coordina: Fausto Rosa
Relatori: Igino Poggiali, Teresa Sardanelli, Raffaele De Magistris,
Pasquale Mascia

Sistemi bibliotecari di ateneo e autonomia universitaria: gli sviluppi possibili

Coordina: Alessandro Bertoni
Relatori: Gianfranco Franceschi, Nicola Palazzolo,
Ellis Sada, Ennio Ferrante

Leggere per progettare il domani. Lettura, ricerca, educazione permanente: il ruolo della biblioteca scolastica

Coordina: Luisa Marquardt
Relatori: Carla Ida Salviati, Maristella Dal Pos,
Anna Baldazzi, Antonio Ridolfi

ore 15,00

Assemblea dei soci

Sabato 16 ottobre

ore 9,30

Sessioni in parallelo organizzate dalle Commissioni dell'AIB

La biblioteca multi-etnica

Coordina: Dagmar Göttling
Relatori: Ilona Glashoff, Vinicio Ongini, Letizia Tarantello,
Maria Jesus de Lourdes,

La professione: cambiamenti per servizi in evoluzione

Coordina: Vilma Alberani
Relatori: Paola Geretto, Maurizio Messina, Valentina Comba,
Maria Antonietta Moro

ore 15,30

Sessione conclusiva

Coordina: Tommaso Giordano

Resoconti delle sessioni parallele e discussione con l'intervento di alcune personalità del mondo della cultura.

Biblioteche e reti

a cura di Carla Basili

CD-ROM in libraries '93. Networking development

In questo numero il tema "Biblioteche e reti" è visto dalla prospettiva dell'uso dei CD-ROM nella biblioteca. La relazione sull'incontro CD-ROM in libraries '93. Networking development che di seguito proponiamo, suggerisce infatti numerosi spunti di riflessione sul felice abbinamento di reti ed informazione a testo completo, come base per lo sviluppo di efficienti servizi di document delivery.

C.B.

Reduci soddisfatte dal 2° Workshop "CD-ROM in libraries '93. Networking development", organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Cenfor International, col patrocinio dell'International Federation of Libraries Association, della Special Libraries Association e dell'Associazione italiana biblioteche, Sezione Lombardia, ne riassumiamo i contenuti a quanti non hanno potuto partecipare alla giornata del 28 maggio dedicata ad approfondire le tematiche e le problematiche di CD-ROM e sistemi di rete.

Dopo i saluti di apertura degli ospiti, D. Clements in rappresentanza dell'IFLA e il dr. Massagli dell'Università Cattolica di Milano hanno illustrato il nuovo ruolo del bibliotecario/documentalista. È un fatto, le nostre biblioteche stanno già cambiando. Dalla biblioteca tradizionale si sta passando alla biblioteca elettronica. Sempre più spesso si parla di biblioteca virtuale o come è stata più esplicitamente definita «biblioteca senza muri». Il luogo o lo spazio dove è collocato il documento perde importanza, perché attraverso i collegamenti in rete (vedi Internet) tutto diventa facilmente disponibile. Forse non è un discorso di oggi, ma presto diventerà facile collegarsi con altre biblioteche ed ottenere in linea articoli in *full-text*, immagini, databases online e informazioni,

tutto questo restando comodamente seduti alla propria scrivania. Anzi sarà l'utente stesso a collegarsi a questa fantomatica rete direttamente da casa propria. Fantascienza? Non diremmo, visto che le due più importanti riviste nel settore, «Online» e «Database», da alcuni mesi stanno dedicando sempre più spazio a questo argomento. Ed allora quale sarà il nostro ruolo? Istruzione all'utente per meglio aiutarlo ad orientarsi in questo oceano di informazioni, professionismo dell'indicizzazione, ricerca di canali sempre più nuovi.

Il convegno è poi entrato nel vivo con la relazione "Sviluppo internazionale dell'industria dei CD-ROM", tenuta da Nigel Oxbrow, sicuramente una delle persone più qualificate per affrontare questo tema poiché editore di *CD-ROM directory*, oggi alla sua 9ª edizione. Dai 48 titoli della prima edizione del 1986, siamo passati a 3.600, con un incremento nel 1993 di 1.520 titoli nuovi (+ 42%). Questi ultimi sono stati sviluppati su diverse piattaforme, ma prevalentemente su PC-IBM (+61%); in crescita i prodotti per Macintosh (+ 21%). Ma i dati più significativi sono quelli relativi al trend di crescita registrato dai CD multimediali (CD-I) e dai titoli nei settori Interesse generale, Tempo libero e ricreazione, Educazione e formazione (quest'ultimo + 160%).

Oxbrow suggerisce quindi come tema di riflessione per le biblioteche quello della gestione di questa massa di informazioni, e si chiede, retoricamente, se valga la pena sviluppare LAN e investire in software di rete quando la tendenza del mercato va verso prodotti orientati sempre di più all'uso "domestico" da parte dell'utente finale; forse si arriverà a costringere le biblioteche ad introdurre i CD-ROM tra le opere in prestito.

Altro dato interessante emerge dal tipo di informazione contenuta nei dischi, che si sta rapidamente orientando verso i *full-text*, mentre sono in diminuzione le basi di dati bibliografiche. Inoltre i produttori europei di CD-ROM sono in continua crescita, coprendo oggi più del 30% della produzione totale.

Peter Stone ci introduce all'esperienza dell'Università del Sussex, di cui sta curando il Library Information Network (LIN). Per l'area accademica, l'accesso al mondo dell'informazione e del trattamento dati avviene tramite PC collegato in rete e dotato di un software di interfaccia grafica sviluppato in ambiente Windows. In modo trasparente, l'utente, direttamente dalla propria scrivania, diventata quindi elettronica, accede a: 1) software di comunicazione (*e-mail*); 2) servizi di interrogazione dei cataloghi e banche dati bibliografiche e testuali; 3) servizi di recupero dell'informazione (*transfer file*, prestito interbibliotecario); 4) databases per gestire in locale l'informazione; 5) software di *office automation* (*wordprocessor*, foglio elettronico, etc.). Le risorse di rete utilizzate sono la rete locale (LAN), di ateneo (campus network), nazionale di ricerca (Janet), pubblica a commutazione di pacchetto, e naturalmente la rete delle reti, Internet. Dai servizi LIN è stato escluso quello dell'interrogazione di banche dati remote che, per contenere i costi, vengono effettuate tramite i documentalisti. Interessante, continuando sul tema costi, il servizio *first search* offerto da OCLC, basato su una tariffazione non per tempo di collegamento ma per l'insieme dei servizi del network.

Riguardo alla messa in rete dei CD-ROM Stone sottolinea due problemi che ne ostacolano la diffusione: uno di ordine tecnico (incompatibilità talvolta di CD-ROM su una medesima macchina) e l'al-

tro di tipo economico (mancanza di una politica dei prezzi per i prodotti in rete).

John Akeroyd, che già avevamo avuto modo di ascoltare al 1° Workshop, apre con una fondamentale considerazione riguardo alla scelta dei supporti di stoccaggio delle informazioni (CD-ROM, banche dati on line, ecc.), per cui non esiste un'unica soluzione ma questa va ricercata caso per caso. Anche perché continua è l'evoluzione tecnologica che impone periodicamente di rivedere precedenti soluzioni. Attualmente il mercato dei CD sta

Commissione biblioteche pubbliche

Guida ai servizi delle biblioteche

Si ricorda ai colleghi che il Concorso per la migliore *Guida ai servizi della biblioteche* è ancora aperto e scadrà solo alla fine di settembre.

Sono finora giunte le seguenti guide:

- Comune di Milano. Biblioteca Sormani
- Comune di Milano. Biblioteche pubbliche rionali
- Provincia di Ravenna
- USL 28 Bologna nord. Biblioteca centralizzata
- Università di Pisa. Dip. matematica. Biblioteca
- Biblioteca comunale di Porto Torres (SS)
- Biblioteca pubblica di Tricase (LE)

Siamo sicuri che molti altri colleghi hanno elaborato guide ai servizi delle loro biblioteche. Li invitiamo a superare la pigrizia e ad inviarne una copia a: Susanna Giaccai, Biblioteca comunale di Bagno a Ripoli, via di Belmonte, 38 - 50011 Ponte a Niccheri (FI). Tel.: 055/645879/81.

crescendo nel segmento dei prodotti rivolti al consumo, ma i CD multimediali pongono problemi in rete, e possono quindi essere utilizzati solo in monoutenza. Dopo una carrellata sulle diverse piattaforme network e un'utile indicazione bibliografica (Caroline Moore - Nicky Whitsead. *CD-ROM networking in practice*. UK Online User Group, 1992) Akeroyd suggerisce come alternativa ai CD-ROM di carattere bibliografico in rete quella di acquistare dai produttori di basi dati i nastri per poi caricarli su un *server* Unix, eventualmente utilizzabile da più enti, alternativa già sperimentata ed acquisita dal gruppo dell'Università del Sussex. Qui sono già stati fatti contratti d'uso di questo tipo con l'Institute for Scientific Information di Philadelphia e Embase, la base di dati farmacologica di Elsevier in Olanda.

Chiude Reinhard Nedela della Logocraft, con un intervento molto tecnico sull'integrazione di CD-ROM in reti costituite su piattaforme diverse (DOS, Sun, Macintosh, Vax, ecc.). Il CD-ROM diverrà sempre più il mezzo per trasportare dati, mentre per la distribuzione la soluzione va verso l'installazione su disco fisso, considerando anche la maggior velocità di trasmissione e recupero che questo offre.

Interessante il prodotto proposto dalla Digital, uno degli espositori del convegno. Infoser, così si chiama, è in grado di utilizzare tutti i tipi di memoria SCII (CD-ROM, dischi rigidi, magnetico-ottici e nastri) e dividerli con tutti i sistemi *client* presenti in rete, riuscendo a servire contemporaneamente fino a cento client. È in grado di servire tutte le combinazioni di client, come PC che girano sotto DOS, Macintosh, sistemi VMS e Ultrix (VAX e RISC). Può inoltre essere utilizzato per fornire contemporaneamente la gestione centralizzata di vasti gruppi di terminali.

Gli atti del convegno, che raccomandiamo a chi vuole approfondire queste tematiche, verranno pubblicati da Cenfor International, via Monte Zovetto 18/E, 16145 Genova (Tel.: 010/303773; fax: 010/311179).

Gigliola Marsala e Vanna Pistotti

Televideoconferenza: Il Sistema bibliotecario nazionale

Il 20 maggio 1993 nel corso del programma "Parlato semplice" sulla terza rete della Rai è andata in onda una trasmissione speciale coprodotta dal DSE RAI3 e dall'ICCU, volta a presentare al grande pubblico il Servizio bibliotecario nazionale.

Numerosissime sono state le personalità presenti in rappresentanza delle varie istituzioni direttamente coinvolte in SBN a cominciare dal Ministro dei Beni culturali e ambientali, Alberto Ronchey, il quale ha voluto sottolineare la specificità della realtà bibliotecaria italiana, auspicando che SBN contribuisca a creare una grande «biblioteca digitale» mondiale.

Gli interventi che sono seguiti, grazie a collegamenti con varie sedi e alla partecipazione di illustri personalità del mondo accademico e della cultura, hanno offerto una ampia panoramica sulla realtà attuale dello sviluppo di SBN e sulle attese dell'utenza. Naturalmente non è mancata la voce dei bibliotecari e dell'AIB: Tommaso Giordano, presidente nazionale dell'Associazione, ha invitato a non cadere in facili trionfalismi e a considerare che nelle biblioteche non si vive di sola informatica, ma è necessaria anche un'adeguata politica degli spazi e della fornitura dei servizi, senza dimenticare poi tutti gli aspetti legati alla formazione del personale. Fermo restando, però, che i bibliotecari italiani hanno saputo cogliere a pieno i principi ispiratori di SBN che ruotano attorno a una forte idea di cooperazione.

Data l'importanza della manifestazione, «AIB Notizie» si propone di riprendere i temi emersi nella televideoconferenza con una conversazione di Varo Vecchiarelli con la dott.ssa Giovannella Morghen, direttrice dell'ICCU.

Call for papers

3ª Conferenza internazionale ISKO Knowledge organization and quality management

La ISKO (International Society for Knowledge Organization) organizza la 3ª Conferenza internazionale a Copenhagen in Danimarca dal 21 al 24 giugno 1994.

Esperti e ricercatori sono invitati a presentare lavori alla conferenza. Chiunque fosse interessato deve inviare entro il 4 ottobre 1993 un *abstract* di 500-1000 parole all'attenzione di Hanne Albrechtsen, Conference Commissioner, The Royal School of Librarianship, Birketinget 6, DK-2300 Copenhagen S, Denmark; tel.: +45/31586066; fax: +45/31840201. Un comitato internazionale selezionerà i materiali ricevuti e gli autori prescelti saranno avvertiti entro il 21 gennaio 1994. La scadenza per l'invio del materiale completo da pubblicare negli atti della conferenza è il 5 aprile 1994.

Riportiamo in inglese le otto tematiche affrontate nel corso dell'iniziativa:

1. *Quality in knowledge organisation*: professional aspects, education and training, quality management, user studies, indexing and classification, knowledge retrieval and evaluation
2. *Theory of knowledge organisation*: paradigms, philosophy, societal aspects, division of the sciences
3. *Knowledge organisation through classification schemes and thesauri and their creative use, eg. in expert systems*: concept relations, compatibility, metathesauri, switching languages, universal systems, national bibliographies (future prospects), OPACs, thesaurification of classification schemes
4. *Knowledge organization in specific domains*: image classification, structural analysis, cultural artefacts, commodities, interdisciplinary aspects
5. *Concept representation in systems design*: knowledge-based systems, multimedia architectures, object-oriented analysis and design, conceptual graphs
6. *Linguistics in knowledge organisation*: special purpose languages, multilingual aspects, natural language processing, full text databases
7. *Communication and knowledge organisation*: collaborative work, distributed knowledge bases, Computer Supported Cooperative Work (CSCW), distance education
8. *New technologies for knowledge organisation*: thesaurus and classification software, technology assessment, index preparation, visualization, electronic imaging, neural networks, electronic publishing, dissemination of knowledge.

4ª Conferenza internazionale delle biblioteche mediche Health information: new possibilities

Tale iniziativa si terrà a Oslo dal 28 giugno al 2 luglio 1994. Per chi fosse interessato a partecipare con un proprio contributo, si prega di inviare un *abstract* di 200/300 parole in lingua inglese entro il 31 ottobre 1993 a: The Programme Committee, Arne Jakobsson, Spri Library, Box 70487 - S 107 26 Stockholm, Sweden (tel.: +46/87024600) oppure di contattare Deonilla Pizzi presso la Biblioteca centrale della Facoltà di medicina e chirurgia, Centro didattico le Scotte - 53100 Siena. Tel.: 0577/290687; fax: 0577/286202.

I temi della conferenza sono i seguenti:

1. *Human communication through electronics*: Internet and other network resources; electronic conferencing; electronic publishing; challenges for the librarian
2. *Management skills for the library and information worker*: managing change; integrating the library within the institution; maintaining quality; marketing and outreach: new roles and services
3. *The library in the educational landscape*: problem-based learning; continuous education; user education; multi-media; CAI (Computer Aided Instruction); distance learning
4. *Serving the information needs of nurses*: nursing information; information sources; developments in nursing education; information awareness and skills for nurses
5. *Consumer and patient information*: assessing user needs; current practices and availability of services; production and delivery of information; legal and ethical issues
6. *"The library without money"*: low budget library services; income generation and charging for information; sharing library resources; value added information; cost savings through information technology
7. *Special group sessions*: information in the pharmaceutical industry; oncology libraries; academic and research libraries; history of medicine; allied health libraries.

Zazie nel metrò

Molti pendolari e studenti usano la Biblioteca comunale di Gorgonzola (MI) per rifornirsi di libri per il viaggio in metropolitana.

Ogni passeggero della metro è quindi un potenziale lettore e, in quanto tale, un possibile utente della biblioteca. Da queste semplici considerazioni è nata l'idea di "Zazie nel metrò", un punto-prestito di libri della biblioteca, a disposizione di chi viaggia ogni giorno con il mezzo pubblico, allestito nel piazzale antistante la stazione della metropolitana del comune lombardo, con un bibliobus attrezzato e con personale qualificato. (Orari: martedì e venerdì, dalle 17 alle 19).

Il viaggio sperimentale, iniziato nel mese di maggio, terminerà la prima tappa a fine settembre. L'iniziativa è stata curata dalla Biblioteca comunale di Gorgonzola in collaborazione con la Biblioteca di Pessano, il Sistema bibliotecario Milano Est e la Provincia di Milano.

Corso di aggiornamento nazionale sulla 20ª edizione della CDD

28-29 settembre 1993

Si comunica che il corso di aggiornamento nazionale sulla 20ª edizione della CDD verrà replicato presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma nei giorni 28 e 29 settembre. Si ricorda che la scheda di iscrizione e le modalità di partecipazione al corso sono state pubblicate sul n. 4/93 di «AIB Notizie». La prenotazione deve pervenire all'AIB, Segreteria nazionale, C.P. 2461, 00100 Roma A. D., (tel. e fax: 06/4463532) entro il 15 settembre. La quota di partecipazione è di £. 250.000 (+ IVA) per i soci AIB e di £. 400.000 (+ IVA) per i non soci.

Conservazione dei beni culturali a Pisa

La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa (come quella di Urbino di cui si è parlato nel n. 3) ha attivato dall'anno accademico 1992/93 il Corso di laurea in Conservazione dei beni culturali, con i tre principali indirizzi: beni archivistici e librari, beni archeologici e beni artistici.

L'adesione degli studenti è andata molto al di là delle aspettative, con oltre 500 immatricolazioni, peraltro fortemente sbilanciate a favore dell'indirizzo artistico. In molti casi – particolarmente nell'indirizzo archivistico-librario – si tratta di seconde lauree, ossia di giovani già laureati in cerca di una formazione professionalizzante. Non mancano colleghi che già lavorano in biblioteca e desi-

derano acquisire una formazione sistematica di cui non hanno potuto usufruire (e che, peraltro, non viene ancora richiesta).

Ovviamente una programmazione seria in questo campo richiederebbe di coinvolgere su questo corso di laurea – in un numero di sedi necessariamente ristretto come ristrette sono le prospettive di occupazione – le risorse necessarie per offrire gli insegnamenti specialistici che l'ordine degli studi prevede e per organizzare le indispensabili strutture bibliotecarie, di laboratorio, ecc.

Il rischio è che per molti anni siano offerti agli studenti pochissimi insegnamenti, spesso in forma approssimativa e precaria (affidamenti e supplenze, girandole di contratti annuali, ecc.) e senza le

attrezzature per una didattica realmente formativa e non astratta. Questa è la situazione attuale: basta dire che nell'area della biblioteconomia vi è stato, quest'anno, un solo insegnamento attivo (Biblioteconomia, tenuto da chi scrive).

Tuttavia il nuovo corso di laurea può contare su un contesto bibliotecario di tutto rilievo nazionale, su un generoso impegno della facoltà e sull'entusiasmo dei primi frequentatori. Non resta che farci i migliori auguri di contribuire, per la nostra parte, a dare a questo disgraziato paese un sistema formativo per la professione bibliotecaria adeguato alle esigenze di oggi, e magari anche di domani.

Alberto Petrucciani

ABBIAMO RICEVUTO...

Parlando di seriali

Nel numero di marzo 1993 di «AIB Notizie» (p. 7), Nazareno Pisauri denuncia la mancata unificazione dell'informazione in materia di «dati identificativi del documento» quando alla descrizione conducono esperienze personali e consuetudini. Un'opera scritta da vari autori, per esempio, indicata in una bibliografia alla fine di un volume essere di AA.VV, rischia di apparire altrettanto in un catalogo, contro la normativa catalografica che la esige sotto il titolo.

Se ciò può far sorridere un esperto catalogatore è pur vero che la tanto decantata unificazione, ancor più in tempi di automazione, è minacciata da insoddisfacenti definizioni reperibili nei manuali. Basti pensare a quelle per le collezioni e le pubblicazioni in serie, non certo chiarite dalla *Guida* del SBN, che implicano elementi descrittivi diversi, oltre a una gestione diversa quale l'amministrativa.

La mancanza della dichiarazione di

periodicità, della datazione, e una certa impostazione tipografico-editoriale per i titoli monografici può far preferire il concetto di appartenenza del documento a una collezione piuttosto che a un seriale. Fra catalogatori si discute animatamente sulla serialità o meno di strenne, premi, atti e rapporti di enti, mentre agenzie nazionali descrivono monografie legate a un titolo di collana, con la variante dell'anno nel titolo.

Si aggrava il divario di opinioni tra serialisti e catalogatori di monografie che nemmeno l'*Indice* sembra poter estinguere. Le duplicazioni delle informazioni sono inevitabili quando il seriale è accompagnato da pesanti procedure, dall'acquisizione alla chiusura eventuale dell'abbonamento.

La suscettibilità di bibliotecari e assistenti, timorosi di veder misconosciuta la propria capacità professionale, è lungi – contrariamente a quanto qualcuno afferma – dal rischiare di lasciare il posto alla rassegnazione di fronte alle scelte di chi ha l'autorità per imporle.

Si impone per tutti, invece, la necessità non tanto di lavorare in armonia perché il destinatario dell'informazione, l'utente, non debba trovarsi ad affrontare imbarazzanti ricerche, ma perché si riesca finalmente a dimostrare che problematiche quali quelle motivate dalla natura dei documenti non possono all'infinito costituire un ostacolo al logico come all'intuitivo progredire.

Anna-Francesca Valcanover

Errata corrige

Nel numero di giugno di «AIB Notizie» a p. 15, per un errore di composizione è saltata la parte finale della rubrica "Biblioteche e reti" che termina con le seguenti parole: «affinché la biblioteca nel contesto italiano possa cominciare ad orientarsi in direzione della biblioteca virtuale». Ci scusiamo con l'autore e con i lettori.

Sezioni regionali

Sezione Veneto

Sottoscrizione in favore di Firenze

La sezione Veneto dell'Associazione italiana biblioteche, sconvolta dall'ultima manifestazione della strategia eversiva in atto nel nostro paese, che ha colpito, oltre alle vite umane, il cuore dell'arte e della cultura italiana, invita i propri soci, enti ed operatori di biblioteche venete, a sostenere in qualsiasi forma l'opera di recupero del patrimonio bibliografico ed artistico danneggiato o sepolto sotto le macerie degli edifici fiorentini distrutti.

A tal fine la segreteria regionale veneta dell'Associazione, con sede presso la Fondazione Querini Stampalia, raccordando la propria iniziativa con quelle dell'istituzione che la ospita e dell'AIB Nazionale, promuove una sottoscrizione in denaro da destinare agli istituti di Firenze colpiti dall'attentato.

Gli enti e le persone interessate possono recapitare il proprio contributo direttamente o tramite vaglia postale a: Chiara Rabitti, Segreteria AIB - sezione Veneto, c/o Fondazione Querini Stampalia, Castello 4778 - 30122 Venezia, con la dicitura «Pro Firenze».

Sezione Lazio

Assemblea regionale dei soci

L'assemblea dei soci della sezione Lazio è convocata il giorno 30 settembre c.a. alle ore 15.30 presso la Biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele II" con il seguente ordine del giorno:

- 1) rinnovo cariche sociali e designazione candidati;
- 2) XXXIX° congresso nazionale dell'AIB;

3) attività della sezione;

4) varie ed eventuali.

Tutti i soci sono invitati a partecipare.

Il Casale di Villa Mazzanti

Il giorno 28 maggio si è svolta a Roma, nei locali della Biblioteca della XVII Circoscrizione, una manifestazione, a cui è stata invitata anche la sezione Lazio dell'Associazione, per rivendicare l'attuazione di una delibera che già nel 1985 assegnava il Casale di Villa Mazzanti come sede della Biblioteca circoscrizionale. Il Casale, inserito in un parco alle pendici di Monte Mario, finora non è stato utilizzabile perché temporaneamente occupato dal Servizio Giardini del Comune. Come se non bastasse, però, un'Associazione privata intitolata al violoncellista Mstislav Rostropovič richiede da qualche tempo che il Casale le venga assegnato per trasformarlo in una scuola di danza. Alla manifestazione, nel corso della quale è stato proiettato un audiovisivo preparato dagli operatori della biblioteca, hanno partecipato rappresentanti delle forze politiche e cittadini per esprimere la comune volontà che il Comune di Roma onori al più presto la decisione presa ormai molti anni fa.

La catalogazione derivata

Il giorno 23 giugno 1993 presso la sede dell'Istituto Sturzo si è tenuta la presentazione del volume *La catalogazione derivata*, a cura di Paul Gabriele Weston, pubblicato dalla Biblioteca Apostolica Vaticana nella collana "La Casa dei Libri".

Christina Huemer, direttrice della Biblioteca dell'American Academy of Rome, e Madel Crasta, direttrice della Biblioteca dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana hanno evidenziato non solo la grande attualità del volume, che affronta

una tematica di vivissimo interesse, ma anche le problematiche di carattere politico-gestionale che si può trovare a affrontare una biblioteca che decida di affidarsi alla catalogazione derivata sia per i normali processi di schedatura sia per il recupero del pregresso.

Dopo un breve intervento di Paul Weston, che ha sottolineato come il volume sia frutto dell'esperienza e della collaborazione di un gruppo di giovani ma già qualificate allieve della Scuola Vaticana di Biblioteconomia, Vanni Bertini de "Il Palinsesto" ha presentato "Datacon: un servizio per la catalogazione derivata" sviluppato in collaborazione con l'Ifnia.

Sezione Friuli Venezia Giulia

Musica in biblioteca

La sezione AIB del Friuli Venezia Giulia e l'Associazione per la ricerca delle fonti musicali nel Friuli Venezia Giulia hanno organizzato a Udine una mattinata di incontro-dibattito sulle sezioni musicali delle biblioteche pubbliche, intitolata *Musica in biblioteca, le sezioni musicali nelle biblioteche pubbliche*. Sede dell'incontro, che si è tenuto il 12 giugno 1993, la Biblioteca civica "Vincenzo Joppi" di Udine, una delle poche, in questa regione, ad offrire una sezione musicale autonoma ben organizzata, fornita e aggiornata. Essa, accanto al servizio di divulgazione e grazie anche alle qualifiche professionali del personale che la gestisce, si trova spesso a svolgere un ruolo di riferimento regionale anche per istituzioni scolastiche e di ricerca in ambito musicale.

Dopo le presentazioni di Romano Vecchiet, presidente dell'AIB, sezione Friuli-Venezia Giulia e di Margherita

Canale, presidente dell'Associazione per la ricerca delle fonti musicali, che hanno ambientato l'incontro nella realtà locale e presentato le finalità dell'iniziativa (in primo luogo di sensibilizzazione rispetto a problematiche del tutto disattese in Italia), anche rispetto agli obiettivi delle rispettive associazioni, è stata la volta di una serie di relazioni molto puntuali e mirate sul rapporto tra musica e biblioteca.

Fiorella Pomponi, responsabile della sezione Musica della Biblioteca comunale "Sormani" di Milano è intervenuta su *Le lezioni musicali nelle biblioteche pubbliche*, soffermandosi in particolare, dopo aver accennato alla politica del patrimonio e del servizio di una biblioteca pubblica (disponibile, perciò, per tutti), sul servizio di fonoteca e su nuove tecnologie e progetti in questo ambito.

Franco Rossi, direttore della Biblioteca della Fondazione "Levi" di Venezia, ha approfondito il tema delle *Biblioteche musicali in Italia* presentando quella che è una mappa quanto mai eterogenea e composita per situazioni storiche, enti di gestione, stato e qualifiche del personale, ecc.

Margherita Canale ha parlato della *situazione in Alpe Adria*, soffermandosi in particolare sui paesi che presentano da più lunga data l'organizzazione di sezioni musicali autonome nelle biblioteche di pubblica lettura, quali l'Ungheria, la Croazia (che sta attualmente definendo delle linee guida per le sezioni musicali in rapporto alla realtà locale), e la Baviera che, come è noto, presenta degli ottimi servizi in questo campo.

Maurizio Grattoni, vicedirettore del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine ha presentato la situazione delle *Biblioteche di conservatorio*, evidenziando in particolar modo le carenze legislative e istituzionali che affliggono da decenni la realtà italiana in questo settore.

Dal dibattito che ha concluso l'incontro è emersa la proposta di un gruppo di lavoro per la redazione di un documento propositivo sulle sezioni musicali delle

biblioteche pubbliche, che possa essere la base per un'applicazione delle raccomandazioni IFLA alla realtà italiana e che tenga conto delle esperienze europee in questo senso, data anche la prospettiva del libero circuito delle professioni in Europa.

Sezione Lombardia

Consulta degli operatori privati

Si è svolta il 10 giugno presso la Società Umanitaria a Milano la prima riunione della costituenda Consulta degli operatori privati indetta dal Comitato regionale lombardo dell'AIB.

L'iniziativa, che si iscrive nel disegno del CER di attivare consulte tematiche e territoriali, è motivata dalla presenza all'interno dell'Associazione di numerosi operatori privati che, sia come singoli che come società, operano nelle biblioteche offrendo prestazioni che vanno dalla consulenza, alla catalogazione, alla gestione dei servizi.

Erano presenti alla riunione rappresentanti di realtà variegata sia come forma societaria, che come peculiarità di interventi, che come diffusione territoriale.

Il presidente del CER, Giovanni Valietti, ha introdotto l'incontro ricordando l'interesse dell'Associazione per la realtà degli operatori privati e auspicando una istituzionalizzazione di questo interesse attraverso la creazione di una struttura stabile quale vuole essere la Consulta, che possa essere punto di riferimento per gli operatori da un lato e per il CER dall'altro. Scopo della Consulta, ha proseguito il presidente, deve essere quello di estendere la conoscenza della realtà dell'imprenditoria privata nelle biblioteche, anche attraverso un intervento dell'AIB che potrebbe farsi promotore di conoscenza e di garanzia di scientificità per le biblioteche, fino ad arrivare ad una certificazione da parte

dell'Associazione del lavoro svolto e alla creazione di una sorta di Albo delle imprese.

Il mondo delle biblioteche vede spesso la presenza di "esterni"; «noi - hanno tenuto a precisare gli intervenuti all'incontro - non siamo operatori che saltuariamente o casualmente si trovano a lavorare nell'ambito delle biblioteche (borsisti, obiettori di coscienza *et similia*) ma persone che svolgono abitualmente e autonomamente la professione di bibliotecario, in forma individuale o associata.

Proprio perché l'AIB svolge un ruolo importante per la valorizzazione della professione di bibliotecario, gli operatori privati, che si sono già informalmente riuniti durante i due ultimi congressi nazionali, chiederanno l'istituzione di una Commissione nazionale in occasione del prossimo congresso.

Questa Commissione potrebbe rappresentare all'interno dell'Associazione questa tipologia di bibliotecari e promuovere un censimento ragionato degli operatori privati da cui emerga anche un elenco da diffondere tra gli enti.

L'AIB, prendendo a modello le analoghe associazioni in area anglosassone, potrebbe addirittura rendersi garante di una *accreditation* di singoli o di società, fornendo alle biblioteche un servizio utilissimo di orientamento per la scelta dei collaboratori e favorendo così i professionisti più validi.

La Consulta lombarda, che sarà coordinata da Laura Panzeri della CAeB, si è data scadenze operative in vista del Congresso di Fasano e auspica che sorgano anche in altre regioni iniziative analoghe, ponendosi comunque fin d'ora come punto di riferimento per gli operatori privati non solo lombardi.

Per ulteriori informazioni: CAeB, via Mercalli 36, Milano. Tel.: 02 58305975; fax: 02 58306331.



IN BREVE

Meeting per direttori di grandi biblioteche

L'Università Cattolica del Sacro Cuore e lo IAL Nazionale realizzeranno il 10 settembre a Venezia, presso la Fondazione Cini, Isola di S. Giorgio, un Meeting nazionale per i Direttori di biblioteche.

L'incontro intende offrire l'occasione per dibattere sulla trasformazione del ruolo del Direttore di biblioteca, sia nel quadro delle nuove norme nazionali e comunitarie, sia nel contesto dell'affermarsi di nuovi modelli organizzativi e di più avanzate tecnologie.

Per informazioni ci si può rivolgere alla Segreteria del meeting, IAL Veneto, via Querini 27 - 30172 Mestre (VE). Tel.: 041/980333-980682; fax: 041/974645.

L'iscrizione deve pervenire entro il 20 agosto.

Modulo d'iscrizione disponibile presso la Segreteria nazionale dell'AIB.

Sport information in the nineties

L'Associazione italiana biblioteche è stata presente con uno stand al 9° Congresso internazionale della International association for sports information, dal tema *L'informazione sportiva negli anni novanta*, tenutosi a Roma, presso la Scuola dello Sport dal 7 al 10 giugno 1993.

L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di numerosi ospiti stranieri, ha ana-

lizzato i seguenti temi: il comportamento delle diverse tipologie di utenti nei confronti dell'informazione sportiva; l'informazione sportiva: non solo libri; sviluppi correnti nei diversi paesi; servizi per l'informazione: accesso e gestione; servizi e utilizzazioni di databases; tecnologie nuove ed emergenti.

Networking for libraries

È questo il tema del seminario che svolgerà l'8 settembre presso la University of Hertfordshire, Hatfield, UK, nel corso della manifestazione LIBTECH 93, fiera sulla tecnologia bibliotecaria.

Il programma prevede i seguenti interventi: How to cable up the library; using langs for access to CD-ROM and other in-house data; connecting to the wider world: Janet, Interjanet and public networks; locating and using the resources on Janet and Internet; network management and administration issues; the new generation of networks and newly-emerging services.

Per ulteriori informazioni, contattare: The Conference Department, Learned Information Ltd., Woodside, Hinksey Hill, Oxford, OX1 5AU, UK. Tel.: +44(0)865 730275; fax: +44(0)865 736354.

Per ricevere un pieghevole contenente il programma dettagliato di LIBTECH 93 rivolgersi invece a: Libtech 93, Library, University of Hertfordshire, College Lane, Hatfield, AL 10 9AD, UK. Tel.: +44(0)707 284653; fax: +44(0)707 284666.

Costo del seminario: £ 111.63. Scheda d'iscrizione disponibile presso l'AIB.

Omaggio ai soci

Entro breve tempo tutti i soci dell'Associazione italiana biblioteche riceveranno in omaggio il volume *Per conoscere la mafia: una bibliografia*, a cura di Gian Roberto Lanfranchini e Bea Marin, pubblicato grazie all'intervento della Rcs Rizzoli Libri, Associazione Italiana Biblioteche, Guida alle Regioni d'Italia, Mach2 Libri e Salone del libro di Torino. La spedizione dei volumi sarà curata dalla casa editrice Sellerio, che allegherà un catalogo delle pubblicazioni ed una lettera con offerte promozionali valide fino al 31 marzo 1994.



«A.I.B. Notizie», mensile, anno 5, numeri 7-8, luglio-agosto 1993.

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche (A.I.B.).

Direttore responsabile: Aurelio Aghemo

Comitato di redazione: Rossella Caffo, Maria Lucia Cavallo, Gabriele Mazzitelli, Maria Teresa Natale, Franco Nasella, Maria Luisa Ricciardi, Giovanni Saccani, Letizia Tarantello.

Corrispondenti regionali: G. Scippa (Friuli Venezia Giulia), G. Saccani (Piemonte), R. Caforio, M. Rubino (Puglia), G. Cimino (Sicilia), G. Valietti (Lombardia).

Disegni: Roberta Ferrari, Marina Mastrilli.

Direzione, Redazione, Amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel. e fax: (06) 44.63.532.

Autorizz. e registrazione del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publitema s.r.l., Via Ciro Menotti 11/D, 20129 Milano. Tel.: (02) 76.11.05.60; fax: (02) 73.87.538.

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%.

«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale: lire 55.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «AIB Notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1993 Associazione Italiana Biblioteche
Numero chiuso in redazione il 7 luglio 1993.